

Lunedì 19 Giugno 2017

http://www.leccesette.it/dettaglio.asp?id_dett=44867&id_rub=180

Società

Polemiche a Melissano, presidio antifascista contro il leader di Lealtà e Azione

lunedì 19 giugno 2017



Tiene banco il caso di Melissano, dove la presentazione di un libro sulla figura di Sergio Ramelli sta scatenando reazioni e polemiche politiche.

Polemiche a Melissano per l'iniziativa patrocinata dal Comune, organizzata dal circolo "Controcorrente" e da "Lealtà e Azione" per il prossimo 23 giugno, ovvero per la presentazione di un libro sulla figura di Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù, assassinato nel 1975 a 18 anni da alcuni esponenti della Sinistra extraparlamentare legati ad Avanguardia operaia.

Il libro "Sergio Ramelli: una storia che fa ancora paura" scritto da Guido Giraudo sarà presentato dal presidente di Controcorrente, Antonio Cardigliano, e dal presidente di Lealtà e Azione, Stefano Del Miglio, nel centro culturale "Quintino Scozzi". Due esponenti della giunta, Matilde Surano e Silvia Fasano, hanno scelto di non firmare la delibera del patrocinio.

L'Anpi ha lanciato un appello all'amministrazione comunale per revocare il patrocinio all'evento, ricordando che l'apologia di fascismo sia reato e sottolineando che "il principale ospite dell'iniziativa risulta essere tale Stefano Di Meglio, già noto alle forze dell'ordine e all'opinione pubblica per reati di varia natura quali l'aggressione di stampo politico per cui nel 2005 viene imputato insieme ad altri 10 ragazzi di tentato omicidio, lesioni, rissa e porto illegale di armi".

Anche il segretario provinciale del Pd, Salvatore Piconese, chiede il ritiro della delibera di patrocinio, parlando di "atto politicamente grave che calpesta i valori dell'antifascismo e della Costituzione italiana": "L'appoggio morale - scrive Piconese -, da parte del Comune, ad una manifestazione voluta dal gruppo neofascista di Lealtà e Azione per presentare il libro di Stefano Del Miglio, militante di estrema destra e già noto alle cronache per atti violenti e xenofobi, è inaccettabile sul piano politico e culturale. Pertanto, condivido pienamente la presa di posizione politica delle nostre due compagne Matilde Surano e Silvia Fasano, le quali da componenti della giunta comunale non hanno firmato la proposta di delibera con la quale si è concesso il patrocinio comunale all'iniziativa".

"Chiedo al sindaco Conte - prosegue Piconese - di ritirare immediatamente la delibera in questione. Lo deve per rispetto alla Costituzione italiana, sulla quale ha giurato. Lo deve per rispetto alle tante donne e tanti uomini che durante la Resistenza, nella lotta antifascista, sono morti per uno Stato democratico e libero".

Duro anche il consigliere regionale di Mdp, Ernesto Abaterusso che parla di "ultimo attacco ai valori antifascisti della nostra Costituzione": "Una scelta estremamente grave - precisa - se si pensa che le due realtà altro non sono che organizzazioni di estrema destra che si richiamano, nei simboli e nell'ideologia, al nazismo".

"Chiedo pertanto - conclude - a tutti coloro che sono contrari a questa scelta di mettere in campo tutte le azioni necessarie per far sì che il Comune ritiri il patrocinio. Il sindaco di Melissano ritiri immediatamente ogni autorizzazione per questa manifestazione e impedisca che si verifichino di nuovo episodi simili. Il signor Prefetto della Provincia di Lecce, massimo rappresentante del governo nazionale, vigili e metta in atto ogni azione utile al rispetto di un principio costituzionale che vieta l'apologia del fascismo".

Il sindaco, però, ha replicato evidenziando che il patrocinio è stato concesso all'associazione Controcorrente: "Sul mio territorio tutti possono esprimersi liberamente nel rispetto della Costituzione e della libertà. L'obiettivo non è quello di inneggiare al fascismo o di appoggiare la ricostituzione del partito fascista. In questo senso, il patrocinio è un atto di rispetto perché tutti i martiri sono uguali, che siano di destra o di sinistra".